

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
OTTOBRE 2012 - NUMERO 525 - ANNO XXXVIII - EURO 3,50

TUTTOSCUOLA

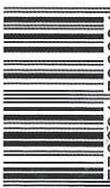
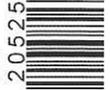
Il nuovo anno scolastico

✓ Si riparte coi soliti problemi

Poste Italiane Spa - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma

ISSN 0391-7967

20525 >



9 770391 796004





Ottobre 2012

IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

- 3 LA GRANDE FESTA DELLA SCUOLA
- 9 PARTITO IL NUOVO ANNO SCOLASTICO. ECCO TUTTE LE SFIDE
- 10 LA GOVERNANCE. LA SCUOLA, IL RICORSO E L'ERRORE DA EVITARE
di Alfonso Rubinacci
- 11 L'INSEGNAMENTO: IL PRIMO CICLO SI E' CONFESSATO
di Sergio Govi
- 15 I GENITORI: RAPPRESENTANTE DI CLASSE: ECCO A CHE COSA SERVE
di Rita Manzani Di Goro
- 20 IL CONCORSO DIRIGENTI: ANALISI DI UN CONCORSO
di Francesco De Sanctis

POLITICA SCOLASTICA

- 24 TEMPI DURI. PARAFRASANDO DICKENS
di Benedetto Verrecchi
- 26 LA SCUOLA INTERNAZIONALE? PER GLI STUDENTI NON

6

numero 525

MERITA LA SUFFICIENZA

di Raffaele Pirola

- 30 UN CONCORSO COMETA, ANCHE SE...

di Alessandro Dell'Aira

- 32 UN MODERNO SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

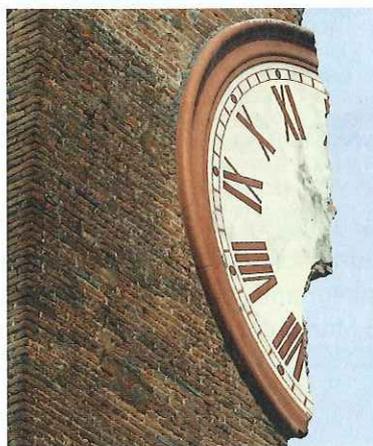
di Andrea Gavosto

- 34 IN MEZZO AL GUADO

di Annamaria Poggi

SPECIALE EMILIA ROMAGNA

- 40 RIPARTIRE COL TERREMOTO
- 40 UNA NUOVA INFRASTRUTTURA EDUCATIVA
- 43 L'IMPEGNO DEL GOVERNO
- 44 LA MIA SCUOLA E' BELLISSIMA
di Paola Campagnoli



- 44 RICOMINCIARE DA UN PREFABBRICATO

di Paolo Valentini

- 47 INTEGRARE ED IMPARARE

di Emilio Porcaro

- 48 IL PROGETTO NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITA' IN EMILIA ROMAGNA

- 48 UN MODELLO DI INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI IN OBBLIGO SCOLASTICO

di Laura Spirabelli

- 50 IL DISAGIO A SCUOLA COME OPPORTUNITA' EDUCATIVA

- 50 UN GIORNO DI SCUOLA NEL 2012

di Daniele Barca

- 52 APRIAMO LE PORTE AL CLIL

di Alda Barbi e Laura Zini

OBIETTIVO DOCENTE

- 53 INSEGNANTI PEDAGOGISTI SPERIMENTALI

di Caterina Cangia

- 57 L'AUTONOMIA SCOLASTICA AL LICEO

di Piero Panzarino

TURISMO SCOLASTICO

- 58 PARCO NATURALISTICO ARCHEOLOGICO DI VULCI
- 59 IL MUSEO GALILEO
- 60 GARDALAND

SPORT E DISABILITA'

- 64 LE PARALIMPIADI VISTE DA...

LE RUBRICHE

- 66 LA SCUOLA RACCONTA L'EUROPA

di Antonio Augenti



Fate Vobis/19

Un concorso-cometa: anche se...

di Alessandro Dell'Aira

Non succedeva da tredici anni. Così il Corriere della Sera del 25 agosto ha commentato l'indizione del concorso a 11.892 cattedre nelle scuole italiane, a copertura dei 21.112 nuovi posti annunciati qualche settimana prima. Il nuovo concorso è aperto a quanti ne hanno superato altri ma si trovano loro malgrado imbottigliati nelle graduatorie ad esaurimento, e agli abilitati che, a buon diritto, vorrebbero farsi largo in tempi rapidi. La spartizione appare salomonica, anche se – per dirla con la pizzecca salentina che quest'estate ha spopolato nelle balere – le cattedre messe a concorso sono più del 50 per cento dell'offerta, e le assunzioni necessarie a rimettere in fase gli organici sarebbero 34 mila. Quanto ai dirigenti scolastici, 134 saranno trattenuti in servizio, a

fronte di 1213 nuovi posti creati. Sarà l'Invalsi a valutare i capi di istituto, secondo la formula per obiettivi avviata in Trentino una dozzina di anni fa e non decollata subito altrove per il protrarsi della trattativa tra le parti. Tutto fermo, insomma, a parte il balenare periodico di qualche sprazzo di novità. Un po' come con la cometa di Halley, che torna a farsi viva ogni tanto e poi esce di scena.

Si può dire che l'ultima coda di cometa la perdemmo di vista con il congedo del ministro Luigi Berlinguer, il quale, alla fine del passato millennio, aveva proposto un riconoscimento adeguato al merito individuale dei docenti. Partiti e sindacati insorsero e si divisero, com'è avvenuto oggi

sulle proposte del ministro Profumo. Basta nominare il merito come criterio di promozione personale e professionale, a livello studentesco e docente, che si scavano trincee e si tirano fuori le artiglierie, in un conflitto di posizioni che rischia di paralizzare tutto ancora una volta.

I giudizi più critici sono venuti dall'Anief e dal comitato dei precari. Da parte loro, i sindacati storici e i comitati studenteschi, oltre ad esprimere perplessità, hanno chiamato in causa soprattutto le gestioni passate. Il problema, in ogni caso, è duplice. I nuovi concorsi, sbrigativi e new style, basati su quesiti non esenti da errori e imprecisioni, servono davvero a valutare la capacità relazionale e le attitudini specifiche degli aspiranti? E la valutazione in itinere dei precari inseriti in graduatoria,

è orientata alla stabilità nel ruolo o all'accertamento ricorrente della buona qualità del servizio?

L'esame selettivo è un meccanismo storico che assicura periodicamente il ricambio dei funzionari pubblici, nell'interesse del sistema, degli aspiranti e dell'utenza. Uno studio di Mauro Mazza sulle istituzioni giudiziarie cinesi, ad esempio, osserva come in quel paese, per più di duemila anni e fino al 1905, gli esami per la funzione di mandarino-magistrato prevedevano tre fasi: la prima era distrettuale e di base; la seconda, organizzata nei capoluoghi di prefettura, abilitava i meritevoli, qualificandoli come 'raccomandati' (non certo in senso nostrano); la terza si teneva a livello centrale, alla presenza di un delegato dell'imperatore, e sondava le capacità individuali in relazione alla funzione da svolgere nella sede di futura destinazione. Anche se - c'è sempre un 'anche se' - c'erano esami per



chi era già in servizio. Ma non risulta che vi fossero graduatorie ad esaurimento per mandarini.

La digressione non appaia bizzarra. I formatori pubblici delle nuove generazioni sono investiti di una funzione vitale per il sistema. Il loro reclutamento va regolato in base alle esigenze via via accertate, ma non può essere sospeso in attesa che cessi del tutto il surplus dei formatori da immettere in servizio. Si pensi anche che la legge delega per il rinnovo dei criteri di

reclutamento è vecchia di cinque anni. Il nodo della questione sta qui. Le recenti dichiarazioni del ministro hanno messo l'accento sul ritorno ai concorsi selettivi. I sindacati, com'è ovvio, intendono tutelare anche i diritti acquisiti.

Questo articolo uscirà dopo la pubblicazione del bando concorsuale, prevista per il 25 settembre. C'è da sperare che il meccanismo non crei gravi scompensi. Il programma di nuove assunzioni è coerente con gli ultimi intenti dichiarati dal governo Monti e rappresenta il primo segnale di ristrutturazione del pubblico impiego dopo la lunga parentesi di risanamento dei conti e di contenimento della spesa. Ma non va sottaciuta la questione dei precari, che pur non rischiando di perdere impiego e pensione come gli 'esodati' di altri settori, vedono aprirsi nuovi margini di incertezza sui tempi di immissione stabile nei ruoli della scuola pubblica. ■

CONCORSO INSEGNANTI

DA ALPHA TEST LIBRI SPECIFICI E CORSI IN TUTTA ITALIA PER LA PREPARAZIONE ALLA PROVA PRESELETTIVA



Corsi intensivi con esperienza didattica sui test unica in Italia

www.alphatest.it

RIMANI AGGIORNATO SU:
Concorso insegnanti - Alpha Test 



DA OLTRE 25 ANNI LEADER NELLA FORMAZIONE PER I TEST

Numero Verde **800-017326**